



CITTÀ DI SORSO
CONSIGLIO COMUNALE

Verbale generale della seduta in data 12.04.2010
comprensivo della trascrizione degli interventi dei Sigg. Consiglieri

L'anno duemiladieci, addì dodici del mese di aprile, 18,00 in Sorso e nella sala delle adunanze della Casa Comunale. Convocato per determinazione del Sig. Presidente del Consiglio con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, come risulta da attestazioni in atti, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria di prima convocazione, per discutere e deliberare intorno al seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti;
2. Esame ed approvazione "Regolamento per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Sorso";
3. Analisi situazione società uni partecipata "Romangia s.r.l.". In adesione a specifica istanza la trattazione dell'argomento è aperta alla partecipazione delle Organizzazioni Sindacali e dei lavoratori della "Romangia s.r.l.".

L'appello nominale di prima adunanza viene effettuato alle ore 18,30 a cura del Segretario Generale Dr. Antonino Puledda all'uopo autorizzato dal Sig. Presidente del Consiglio, Francesco Sechi.

All'esito dell'appello nominale risultano presenti n. 20 Consiglieri su n. 21 assegnati come risulta dal seguente prospetto:

**ELENCO CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO NOMINALE DELLA
SEDUTA**

	P	A		P	A
Morghen dr. Giuseppe	X		Sias Giacomino	X	
Sechi Francesco	X		Vacca Mauro	X	
Peru dr. On.le Antonello		X	Foddai Maria Antonietta	X	
Pilo geom. Giuseppe	X		Cappai Dr. Alberto	X	
Pulino rag. Giovanna Maria	X		Donaggio geom. Giulio Antonio	X	
Cattari Giuseppe Giovanni Maria	X		Sanna Dr. Nicola	X	
Demelas Dr. Fabrizio	X		Santoni dr. Antonio	X	
Delogu rag. Agostino	X		Peru Dr. Marcello	X	
Sanna Gian Paolo	X		Delrio Paolo	X	
Cuccureddu rag. Domenico	X		TOTALE	P	A
Macciocu Prof. Luigi	X			20	1
Pinna Luigi	X				
All'appello nominale risulta assente n. 1 Consigliere: PERU Antonello.					

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sig. Francesco Sechi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, con la partecipazione del Segretario Generale, Dr. Antonino Puledda, coadiuvato dal Vice Segretario Generale Dr. Pietro Nurra.

Il Sig. Presidente del Consiglio, dopo i saluti di rito ai presenti in sala ed al pubblico in ascolto da casa, annuncia quella che sarà una seduta insolita del Consiglio comunale, caratterizzata dalla presenza dei dipendenti della società unipartecipata "Romangia Servizi s.r.l." autorizzati ad intervenire durante la discussione inerente la situazione della società. Avverte il pubblico in aula che saranno invitate ad intervenire solo le persone precedentemente iscritte durante la conferenza dei Capi Gruppo; una volta terminati gli interventi dei dipendenti della "Romangia" e dei sindacati territoriali, si aprirà il dibattito in Consiglio e da quel momento in poi non sarà più data la parola ai dipendenti. Comunica inoltre che la stessa Conferenza dei Capi Gruppo, ha ritenuto di dover sottoporre alla Civica Assemblea la seguente modifica all'Ordine del Giorno della odierna seduta di Consiglio:

1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti;
2. Analisi situazione società uni partecipata "Romangia s.r.l.". in adesione a specifica istanza la trattazione dell'argomento è aperta alla partecipazione delle Organizzazioni Sindacali e dei lavoratori della "Romangia s.r.l.";
3. Esame ed approvazione "Regolamento per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Sorso";
4. Esame ed approvazione della bozza del nuovo Statuto Sociale della Società *Demos* e della bozza del Regolamento sugli indirizzi strategici e sul controllo analogo della stessa società.

Il Signor Presidente precisa che la modifica di cui sopra è motivata dall'esigenza di riservare l'argomento introduttivo dei lavori alla analisi della situazione della "Romangia s.r.l." e dalla necessità di assicurare, da parte del Consiglio comunale, l'esame e l'approvazione dei documenti inerenti la *Demos* S.C.p.A. in tempo utile per l'imminente Assemblea Straordinaria della stessa società.

Il Presidente dichiara quindi aperta la votazione, che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	20	CONSIGLIERI ASSENTI	1	Peru Antonello
CONSIGLIERI VOTANTI	20			
VOTI FAVOREVOLI	20			
VOTI CONTRARI	0			
ASTENUTI	0			

Sulla base del descritto esito di votazione il Presidente dichiara approvato **con voti unanimi** la modifica dell'originario O.d.g. come sopra indicato.

Punto 1 all'O.d.g.: Letture e approvazione verbali delle sedute precedenti.

Il Signor Presidente dà lettura degli argomenti inerenti i verbali delle sedute precedenti, contrassegnati dal n. 08 al n. 11. Previo accertamento della mancata sussistenza di richieste di intervento da parte dei Sigg. Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la votazione, che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	20	CONSIGLIERI ASSENTI	1	Peru A.
CONSIGLIERI VOTANTI	20			
VOTI FAVOREVOLI	15			
VOTI CONTRARI	0			
ASTENUTI	5	Assenti nel precedente Consiglio comunale: Pilo G.; Sanna Gian Paolo; Macciocu L.; Santoni A., Cappai A.		

Sulla base del descritto esito di votazione il Presidente dichiara approvato il punto 2 all'O.d.G. **con voti unanimi**.

Punto 2 all'O.d.g.: Analisi situazione società uni partecipata “Romangia s.r.l.” in adesione a specifica istanza la trattazione dell’argomento è aperta alla partecipazione delle Organizzazioni Sindacali e dei lavoratori della “Romangia s.r.l.”.

Il Presidente del Consiglio introduce l’argomento ed invita i due delegati sindacali a procedere con i propri interventi. Prende per primo la parola il rappresentante sindacale CGIL, anch’esso dipendente della società “Romangia Servizi s.r.l.”, **Sig. Francesco Pittalis** il quale espone, con tono grave, carico di preoccupazione, un percorso lavorativo che dal 1995 al 2007 lo ha visto insieme ai suoi colleghi inseriti come Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) nel Comune di Sorso. “Abbiamo lavorato gratis per sole 500.000 lire al mese per conto del Comune di Sorso”, dice con amarezza, “e su un numero iniziale di 104 operai ne sono rimasti 41; 18 sono stati sistemati alla ASL n. 1 di Sassari; altri sono andati via con una pensione da fame; 4 sono passati alla “Sorso Servizi”. In sostanza ripercorre, secondo il suo punto di vista, la situazione in cui si trovavano gli operai L.S.U. fino a quando una legge del 2007 ne ha permesso la stabilizzazione, ed il Sindaco di allora “dopo varie discussioni”, si è attivato per il passaggio di tali lavoratori alla società “Romangia Servizi. Continua il suo racconto dicendo che la legge del 2007 ha garantito ai lavoratori un contributo regionale per cinque anni di cui, i primi 3 anni al 100%, i rimanenti 2 anni al 75% mentre, il restante 25%, resta a carico del Comune di Sorso. “Per noi lavoratori fu una boccata d’ossigeno” afferma con la preoccupazione di aver constatato che attualmente si sono presentati dei segnali a dir poco allarmanti di un dissesto finanziario che li ha spinti a chiedere la convocazione del Consiglio comunale, per poter discutere sul problema e cercare di capire meglio la situazione. Racconta anche come, un mese addietro, durante un incontro con il Sindaco, presenti l’amministratore delegato, i rappresentanti sindacali CGIL, CISL ed UIL e i Dirigenti comunali - Dott. Pietro Nurra ed Ing. Maurizio Loriga - l’Amministratore delegato abbia illustrato ai presenti il bilancio della società “Romangia Servizi” che, a suo dire, versa in una situazione catastrofica poiché “si è parlato solo di buchi finanziari: un buco da 105.000 € sulle annualità 2008/2009 e si prevedono altri due buchi: uno da 390.000 € per le annualità 2010/2011 mentre l’altro da 900.000 € graverà sull’annualità 2012. La prospettiva è quella di andare a casa!”. E’ con viva preoccupazione che, rivolgendosi al Sindaco ed al Consiglio intero, chiede che non venga scaricato “sulla testa dei lavoratori tale buco di bilancio”. Ricorda inoltre che si sarebbero dovuti assumere solo 41 L.S.U., un Amministratore Unico, un Amministratore Delegato ed un professionista (quest’ultimo si sarebbe dovuto occupare di far rispettare il contratto della società e del personale). Ma dopo un anno si è verificato il passaggio di 5 lavoratori dalla società “Sorso Servizi” da impiegare per il “Verde pubblico” e rammenta anche come dietro tale progetto esistesse un finanziamento annuale da 160.000 € “in un anno il professionista, unitamente al Dott. Nurra, ha portato alle casse della società Romangia la somma di 200.000 € di lavori extracontrattuali”. Continua l’esposizione constatando come, dopo questi risultati, siano arrivati “purtroppo i guai per la nostra società perché in data 17 novembre 2008 si presenta in cantiere “una Signora: io sono la Presidente e qui comando io...; ed in effetti aveva ragione perché dopo due mesi ha fatto fuori il professionista che a nostro giudizio era persona competente che sapeva fare bene il suo lavoro”.

Attribuisce alla “Signora” di cui non fa mai il nome, la responsabilità di “un danno economico non indifferente” a carico della Romangia; riferisce che la stessa “Signora” aveva a suo tempo dichiarato ai rappresentanti sindacali di aver revocato il contratto al professionista “perché la Romangia Servizi gli pagava uno stipendio un po’ troppo alto per le casse della società (30.000 €)”. Il Sig. Pittalis continua il suo racconto dicendo che “dopo un mese la Signora sostituisce il professionista con un Dirigente facendo un contratto non da 30.000 € bensì da 65.000€ “una vergogna!; “il Dirigente svolgeva due lavori (uno dei quali per conto del Comune di Sorso) e assume anche un geometra per lavorare per la “Sorso Servizi” ed infine porta dentro alla società un biologo incaricato della sicurezza del lavoro. Ed il biologo è il marito della Signora la quale, dopo questo disastro permette l’arrivo in cantiere di n. 8 operai”. Di queste nuove assunzioni i rappresentanti sindacali della “Romangia Servizi” chiedono, a suo tempo, spiegazioni anche al Dirigente comunale Dott. Pietro Nurra che li tranquillizza in merito alla regolarità di tutte le operazioni. Queste sono, a suo giudizio le ragioni che hanno causato il dissesto finanziario della “Romangia Servizi” la cui responsabilità, dice ai Sigg. Consiglieri ed al Sindaco, va imputata alla “Signora” anziché gravare sui lavoratori. “Adesso dobbiamo lavorare assieme a voi affinché questa società vada avanti con questo organico di 52 persone (non più 41, come inizialmente erano), per poter arrivare sereni ad avere una buona pensione”. Annuncia così, con questo auspicio, la fine del suo intervento per cedere la parola al suo compagno Sig. Razzu.

Il Presidente del Consiglio invita l’altro rappresentante sindacale (CISL), **Sig. Razzu Angelo anch’egli dipendente Romangia**, a prendere la parola.

Il **Sig. Angelo Razzu** saluta e ringrazia il Consiglio intero per l’opportunità concessa ai lavoratori della “Romangia Servizi” di poter esprimere le proprie ragioni; “noi operai della Romangia, abbiamo operato al meglio delle nostre potenzialità con armi scarse e vecchie dando un servizio ed una risposta eccellente a voi ed alla città”.

Chiede una risposta all’attuale stato di crisi della società e soluzioni per il suo risanamento finanziario. Come rappresentante sindacale, e quindi a nome dei lavoratori, le soluzioni che si sente di proporre sono le seguenti: “La revisione di tutti i canoni di affido dei lavori perché non è più possibile operare con queste cifre, anche perché sono 2/3 più basse del valore stesso del lavoro svolto; non si possono pulire 20 km di fascia costiera per soli 150.000 € con 8 addetti per l’intero arco dell’anno (le spiagge, le discese a mare e la strada provinciale); non si può gestire tutto il verde di Sorso (giardini, Area S1, strada comunale di *Pedrugnanu* eccetera) per sole 150.000 € vorremmo inoltre chiedere la manutenzione di tutta l’area cimiteriale (le tumulazioni, le estumulazioni, le lampade votive, i lavori interni) e non solo la pulizia, perché a tutt’oggi facciamo solo la pulizia. Vorremmo chiedere la manutenzione dell’illuminazione pubblica e delle caldaie, naturalmente dopo adeguati corsi di aggiornamento - che erano in programma - ma che non sono mai partiti. Chiude il suo intervento dichiarandosi, a nome di tutti i lavoratori, fiducioso in una positiva soluzione e rinnova al Consiglio la richiesta del mantenimento degli impegni presi dall’Amministrazione nel 2007.

Ottenutane licenza interviene **il Sindaco** che, dopo i saluti di rito, esprime la sua solidarietà ed il sostegno di tutta l’Amministrazione comunale ai lavoratori della “Romangia Servizi”, tranquillizzandoli nel contempo sul fatto che i problemi sottoposti all’analisi ed alla discussione del Consiglio “sono considerati quotidianamente con attenzione dall’Amministrazione”. Racconta come, fin dai primi tempi del mandato amministrativo ricevuto dagli elettori, abbia cercato di affrontare il problema (di cui già erano evidenti tutti i segnali) per cercare di analizzarne la portata in base alla sua esperienza personale in materia di società partecipate, maturata nella Provincia di Sassari come Consigliere provinciale. Purtroppo all’epoca dell’insediamento della nuova Amministrazione comunale non erano ancora disponibili i dati di bilancio della società (ancora *in itinere*) e l’allora amministratore delegato della società “Romangia” non riusciva a trasferire i dati del bilancio in corso e dunque era stato difficile, in quella fase, avere chiara la situazione della “Romangia”, che si prospettava già assai problematica.

Ritiene ora opportuno ripercorrere a grandi linee la storia per evidenziarne il percorso ed i modi in cui si è svolta la sua attività. In data 22 dicembre 2009, insieme al Dirigente il 1° Settore comunale, Dott. Pietro Nurra, avuta la certezza della reale situazione di bilancio della società, si era recato a Cagliari per un incontro con i Dirigenti ed i funzionari dell' Assessorato regionale del Lavoro – tra i quali il Dott. Renato Corda – ossia con le persone che a suo tempo avevano curato la pratica per la nascita della società “Romangia”. La discussione, fra le altre cose, aveva toccato, in quell'occasione, anche il Piano di Impresa, strumento questo che doveva essere posto alla base della decisione di stabilizzare il personale nella costituenda società in *house* “Romangia” e che, secondo il funzionario regionale, avrebbe dovuto prevedere le fonti di finanziamento provenienti dai risparmi di spesa per servizi in precedenza commissionati all'esterno ed ora affidati alla società. “Questi risparmi, da soli, avrebbero potuto garantire l'equilibrio economico ed una autonomia finanziaria che, decorso il quinquennio di sovvenzione regionale, avrebbero dato alla società una ragione economica alla propria esistenza ed un suo perdurare nel tempo”. “Questo significa”, afferma il Sindaco, “che nel quinquennio, l'affidamento di servizi che prima venivano esternalizzati dalla Amministrazione comunale, sarebbero dovuti essere trasferiti alla Romangia per far sì che si costituisse un fondo, “un tesoretto” che potesse poi, una volta finiti i finanziamenti regionali permettere alla società “Romangia” di utilizzarli per andare avanti e creare nuove situazioni di impresa e nuove entrate”. E nel riconoscere che diversi affidamenti erano stati effettuati a favore della società, individua la fonte della crisi finanziaria nella procedura di assunzione di 13 lavoratori per la cui retribuzione si andò necessariamente ad erodere “quel tesoretto” che nel corso degli anni avrebbe dovuto fornire garanzie finanziarie all'intera società. “E' chiaro che oggi quel tesoretto non c'è più, e il Dott. Corda ha detto inoltre di avere manifestato a suo tempo la sua forte perplessità circa l'attendibilità del Piano di Impresa che prevedeva la stabilizzazione di 41 lavoratori L.S.U., numero da loro in Regione, ritenuto assurdo, figuriamoci il numero di 54 lavoratori”. Tuttavia l'INSAR certificò la validità del Piano e, sulla base di ciò, il contributo in conto capitale prima, ed occupazionale dopo, e questo fu concesso con l'autorizzazione dell'INSAR. “Ora”, dice il Sindaco, “sorgono due tipi di problemi, e noi siamo qua perché vogliamo trovare delle soluzioni che certamente non sarà facile reperire, così come già comunicato ai rappresentanti sindacali in altre occasioni; dunque dal 2012 in poi, quando mancherà il finanziamento regionale del 75% la società andrà incontro ad un disavanzo di 996.000 € Si tratta di un vero e proprio buco di bilancio ma il Consiglio è riunito per affrontare e discutere queste problematiche”. Auspica, prima di chiudere il suo intervento, che non si faccia della facile demagogia e che il dibattito che seguirà il suo intervento sia “serio e costruttivo” con risposte a problemi reali ad una situazione che non presenta solamente inconvenienti di natura finanziaria ma anche di tipo giuridico. Infatti, secondo le disposizioni che regolano i servizi pubblici locali a rilevanza economica, c'è una data oltre la quale non si può affidare direttamente ad una società in *house* la gestione di un servizio, e questa data è quella del 31 dicembre 2012.

Alle ore 19,10 entra in aula il Consigliere Antonello Peru.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** per sottolineare che la principale motivazione della convocazione del Consiglio comunale è quella di provare a trovare soluzioni per risolvere il problema della società “Romangia Servizi s.r.l.”. La preoccupazione deve essere concentrata sul *deficit*, ormai da considerare come un dato certo, che si è verificato nel 2009. Si tratta di un *deficit* di circa 100.000 €, dato dalla differenza tra i costi, che riguardano spese per il personale, e quelli che sono i ricavi che si sono dimostrati insufficienti per la copertura dei costi. Sostiene che l'aspetto più preoccupante dell'intera vicenda sia il fatto che la maggior parte dei ricavi registrati nel 2009 provenga dal contributo pubblico finalizzato al pagamento dei lavoratori ex L.S.U. Si riferisce al contributo regionale che sarà erogato al 100% (come già ricordato nei precedenti interventi) fino al 30 maggio 2010, mentre dal giugno 2010 e fino al mese di maggio del 2012 si ridurrà al 75%.

Il Consigliere Sanna si sofferma inoltre su quelli che sono stati i motivi che, a suo giudizio, hanno determinato il *deficit* di 100.000 € che ritiene di attribuire al mancato avvio nel corso del 2009 di due nuovi servizi che la società “Romangia” avrebbe dovuto gestire: si riferisce all’appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed alla gestione della farmacia comunale. Sostiene che, per l’avvio di tali commesse, la “Romangia Servizi” nel 2009, aveva inserito nel proprio organico personale incaricato proprio dell’organizzazione e dell’avvio delle procedure relative alla gestione dei nuovi servizi, “avvio che, com’è noto, non si è concretizzato, e perciò non ha prodotto alcun ricavo”. E’ questo il quadro finanziario per l’anno 2009 della società ma sente di poter aggiungere un altro dato importante a quanto già affermato a proposito del *deficit* del 2009 e cioè che lo stesso può essere coperto per mezzo dei risparmi che la “Romangia” ha realizzato nel corso degli esercizi precedenti, “e questo dovrebbe consentire all’Amministrazione comunale di non ripianare la perdita se l’esercizio non dovesse essere registrato”. Procedo poi con l’esame dei dati relativi al 2010 ed agli anni successivi e sostiene che siano argomenti che necessariamente devono essere discussi in sede consiliare. Infatti, dice, “c’è il rischio concreto che nel 2010 si possa registrare un altro passivo”, che non ritiene però dell’entità di 350.000 € nel senso che il Comune ha già provveduto col bilancio di previsione a coprire quel 25% che serve da maggio 2010 fino alla fine dell’anno. Considera che, allo stato attuale delle cose, uno dei “due nuovi servizi” da lui citati, ossia la raccolta dei rifiuti solidi urbani, non potrà più essere affidato alla “Romangia Servizi” in quanto si sta predisponendo a tal fine un’apposita gara d’appalto; ma la farmacia comunale, che dovrebbe iniziare a breve la sua attività, potrebbe essere in grado di incassare e di produrre quei ricavi che nel 2009 non ha potuto realizzare. Rimane però il rischio che, al maggio 2012, quando scadranno definitivamente i contributi pubblici a sostegno dell’attività dei lavoratori, “quello che oggi è un *deficit* di esercizio che si attesta su una determinata cifra (sempre che si provveda fin d’ora a cambiare la situazione relativa all’attività della “Romangia), potrà lievitare fino ad una cifra molto più alta”. Intravede la soluzione del problema in una programmazione pluriennale di ampio respiro che il Consiglio deve cercare di trovare per cercare di porre rimedio ai problemi di carattere finanziario che gravano attualmente sulla società e, all’interno di tale programmazione, pensa sia bene farvi rientrare tutte le attività relative a quei servizi che il Comune deve erogare nell’ambito dei propri compiti istituzionali, servizi che il comune gestisce o per mezzo di personale proprio oppure facendo affidamento alla sua società di servizi. Osserva che gli unici servizi strumentali che l’ente non può affidare alla società in *house* sono quelli per i quali è previsto un pagamento da parte dell’utente, per esempio la TARSU e la stessa mensa scolastica; ma tutti gli altri servizi relativi alle pulizie dei locali comunali, degli uffici, delle scuole possono essere considerati servizi strumentali ed affidati direttamente alla società senza ricorrere in alcuna illegittimità. E così, a suo avviso, potrebbero essere affidati alla “Romangia”, anziché essere appaltati all’esterno, i servizi di gestione del Centro di Aggregazione sociale e Ludoteca. “Queste ed altre commesse, anche se contenute, possono determinare delle economie; oppure vi potrebbero essere altri incarichi legati, per esempio, ad eventuali progetti regionali finalizzati alla realizzazione e manutenzione della rete informatica del Comune, dei servizi tecnologici e di tutte quelle attività che normalmente si dovrebbero affidare alla società”, ed auspica che la stessa, da semplice società di manutenzioni possa diventare una società di servizi “a tutto tondo” e che possa comprendere al suo interno altre importanti attività dell’ente come la promozione e la programmazione turistica. Oltre alle proposte di soluzioni possibili al problema della “Romangia”, afferma la necessità di un controllo assoluto e completo della società in *house* da parte del Comune, “perché la normativa sembra chiara in proposito, quindi ci vuole un controllo analogo a quello che l’ente comunale esercita sui propri uffici e questo va fatto con l’introduzione del controllo analogo”. Si dichiara convinto della necessità di procedere inoltre alla modifica dello statuto della società nella parte inerente l’oggetto sociale, così come richiesto dalla recente normativa, per avere la certezza delle attività che le possono essere affidate.

Afferma infine, a nome dell'intera opposizione, che sarà fatto tutto il possibile per tentare di risolvere la preoccupante situazione ma che, nella fase attuale, nessun risultato può essere garantito: "si sa che gli unici finanziamenti possibili sono quelli di parte corrente e che la situazione di parte corrente del comune non è tra le più felici" e perciò conclude affermando che l'unica strada da percorrere sia quella di cercare nuovi progetti e, se necessario, modificare la missione della società in modo tale che, non solo, possa garantire il posto di lavoro ai dipendenti ex L.S.U. ma possa diventare uno strumento per creare ulteriore occupazione.

Ricevutane facoltà interviene il **Consigliere Giulio Donaggio** per condividere quanto esposto dal Consigliere Nicola Sanna e per soffermarsi sul principio che "il posto di lavoro è un diritto di tutti" ed è necessario tutelarlo a tutti i costi soprattutto alla luce dello stato generale di crisi che pervade l'intera nazione.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Marcello Peru** per aggiungere solo alcune precisazioni agli interventi precedenti che condivide pienamente. Vorrebbe che non venissero dimenticate le condizioni iniziali che hanno favorito nel 2007 la stabilizzazione di 41 lavoratori L.S.U e, a tal fine, intende soffermarsi su un punto cruciale dell'intervento del rappresentante sindacale, Sig. Francesco Pittalis, il quale ha evidenziato come per circa 11 anni gli ex L.S.U. abbiano vissuto con stipendi non adeguati per garantire il mantenimento delle loro famiglie. Constata, il Consigliere Marcello Peru, che la stabilizzazione dei lavoratori precari, oltre ad aver determinato come conseguenza più immediata l'incremento del loro salario ed il recupero della dignità professionale, abbia avuto anche una innegabile ricaduta positiva in termini individuali ma anche collettivi nel senso di un incremento dell'economia della comunità. E' questo "un dato incontrovertibile perché ha prodotto una maggiore capacità di spendita delle famiglie". Detto questo si sofferma a considerare che le amministrazioni della "Romangia" avrebbero potuto arrivare al raggiungimento di un *optimum* che di fatto non si è realizzato, ed il sovradimensionamento dell'organico ha senza dubbio determinato conseguenze evidenti. Pertanto vede nella discussione del Consiglio comunale una buona occasione per cogliere lacune che hanno causato finora una mancata valorizzazione ed un investimento su una "società che di fatto non esiste e dunque è necessario prevederne i futuri sbocchi e potenzialità per trovare soluzioni che permettano di uscire dall'*impasse* economica e finanziaria". La strada da seguire è quella dell'affidamento di risorse, e le amministrazioni comunali succedutesi nell'arco del tempo non hanno provveduto, per esempio, all'affidamento di lavori pubblici. Si riferisce al SOA cioè alla possibilità da parte di una società di vedere accrescere il proprio valore di commesse ed aumentare la dotazione economico-finanziaria della società. Altro dato che intende segnalare ed al quale va, a suo giudizio, attribuito il buco da 105.000 € è il ritardo nell'avvio della farmacia comunale e chiude il suo intervento con l'auspicio che non siano i lavoratori a dover pagare per delle scelte errate da parte delle amministrazioni.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Paolo Delrio** che vuole integrare l'intervento precedente con la lettura di una notizia tratta dal giornale "Il Sole 24 Ore"; la notizia riguarda la stabilizzazione di circa 22.000 lavoratori da parte della Regione Sicilia all'interno di enti che, per l'accoglimento nei loro organici dei precari, non dovranno contribuire con proprie risorse. In sostanza, con il suo intervento vuole sottolineare che "la battaglia" da mettere in atto ai fini della tutela dei lavoratori, "deve superare i limiti territoriali" comunali per acquisire una dimensione regionale atta a garantire una maggiore difesa dei lavoratori e degli enti che li ospitano. Si augura pertanto che anche la Regione sarda, come avviene nella Regione Sicilia, "apra dei finanziamenti" per dare sostegno ad una società il cui fallimento sarebbe da equiparare ad una sconfitta per la comunità sorsense. Le cause dell'attuale crisi finanziaria della Romangia sono da lui poste nel ritardo dell'apertura della farmacia comunale ma "anche il parco dello stagno di Platamona dovrebbe essere al più presto considerato come una risorsa da affidare alla "Romangia!".

Ottenutane licenza interviene il **Consigliere On.le Antonello Peru** per affermare "con cognizione di causa" come gli attuali problemi dei lavoratori della "Romangia" fossero già evidenti nel corso della precedente Amministrazione comunale e sottolinea come egli "abbia vissuto quel problema" da consigliere di opposizione.

E pertanto si sente di comunicare al Consiglio, sia pur con dispiacere, di non essere disposto, nella fase attuale, ad accettare alcun consiglio da parte dell'attuale opposizione: "può sembrare brutale dire questo", afferma rivolgendosi al Consigliere Donaggio, "e glielo dico senza l'intento di fare alcuna propaganda elettorale!". A suo avviso la crisi della società "Romangia Servizi s.r.l." andrebbe affrontata scindendo in maniera chiara il problema tra precise responsabilità, da una parte, e proposte per soluzioni future, dall'altra. Si sarebbe aspettato e avrebbe apprezzato - come comportamento di grande maturità politica - che qualcuno, tra quelli che hanno vissuto la nascita della vicenda "Romangia", seduti ora nei banchi dell'opposizione, intervenisse per ammettere le proprie responsabilità. "La politica", dice, "è una cosa seria e non si può giocare sulla pelle dei lavoratori perché amministrare un comune non vuol dire assumere personale senza attuare un controllo di gestione e in assenza totale di programmazione". E' consapevole che l'assunzione di lavoratori comporti una positiva ricaduta economica per l'intera comunità ma la "ricaduta deve essere generata da qualcosa" mentre le proposte di soluzione prospettate dall'opposizione in aula gli "appaiono senza criterio". Il tono duro del suo intervento è motivato dal fatto di aver intravisto con largo anticipo i germi del disastro finanziario che oggi si va manifestando in tutta la sua evidenza, e di non avere avuto nel corso della precedente amministrazione un peso importante, in quanto consigliere d'opposizione, che gli avrebbe consentito di porvi rimedio. Rivolto ai Consiglieri d'opposizione afferma: "ideologicamente predicate di essere vicini ai lavoratori e difendete il lavoro, ma nei fatti questo non avviene assolutamente"; continua dicendo che "è l'attuale maggioranza che ha la chiara percezione di cosa sia la dignità di un posto di lavoro, che va difeso perché senza un lavoro non si può stare a pieno titolo in una società". Spera solo che non si debbano assumere oggi "soluzioni gravi per risolvere gli errori che la passata amministrazione ha compiuto per propaganda elettorale, mediante l'assunzione di un numero eccessivo di lavoratori". Si augura vivamente che ciò non avvenga ma era evidente fin dall'inizio che, procedendo in assenza totale di criteri di programmazione nelle assunzioni si sarebbe arrivati alla situazione attuale. "Quella società doveva essere messa sul mercato e fare risparmi che sarebbero serviti nei periodi di magra quando sarebbe finito il contributo regionale!". Crede che sia desiderio di tutti gli amministratori andare incontro alle richieste di lavoro che provengono dai cittadini, ma un'amministrazione deve innanzitutto mettere in moto economie e strumenti perché un territorio possa crescere. Esprime comunque la volontà dell'intera maggioranza di tentare con ogni mezzo di risolvere, non solo, il grave problema dei lavoratori ma comunica inoltre che l'amministrazione comunale sta già mettendo in atto precise strategie per incrementare l'economia del territorio in modo da "poter dare risposte a grappolo e non individualmente, ad uno ad uno". Non attribuisce peraltro alcuna responsabilità ai neo-assunti della Romangia Servizi perché è nel diritto di tutti poter ottenere un posto di lavoro ma imputa totalmente la colpa della crisi della società all'utilizzo di una politica irresponsabile che ha messo a repentaglio la stabilità della società. Ringrazia i lavoratori della "Romangia" per aver provocato un dibattito pubblico da lui reputato come "modo migliore per informare i cittadini dei vari problemi" e assicura, a nome dell'intera maggioranza, che l'Amministrazione sarà al fianco dei lavoratori nella difficile battaglia che si dovrà affrontare per salvaguardare la società "Romangia Servizi s.r.l."

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Maria Antonietta Foddai** per concordare a nome di tutto il gruppo sui contenuti degli interventi dei Consiglieri Sanna e Donaggio ma non intende dilungarsi a tracciare la storia della società "Romangia Servizi" preferendo, invece, soffermarsi sulle motivazioni che portarono alla sua costituzione: "è stata una motivazione nobile", e rammenta che da tempo, quell'Amministrazione comunale, insieme ai rappresentanti sindacali, si era fatta carico dei problemi dei dipendenti L.S.U. costretti ad andare avanti con un misero stipendio. Ricorda come fosse subito apparsa impercorribile la strada di un assorbimento degli stessi lavoratori all'interno della pianta organica del Comune di Sorso per una serie di motivazioni valide, sulle quali preferisce non soffermarsi. Rimane il fatto che la creazione della società, da parte di quell'Amministrazione comunale, sia stata, a parer suo, una soluzione ottimale e se oggi la si vuole potenziare lo si può fare seguendo le normative vigenti.

Non concorda con le affermazioni del Consigliere Marcello Peru, quando questi parla di “buco di bilancio” e lo attribuisce all’esubero dei lavoratori; a suo avviso il problema finanziario è invece da imputare alla mancata commessa della raccolta dei rifiuti solidi urbani ed al ritardo nell’apertura della farmacia comunale. A giustificazione delle sue affermazioni riporta la notizia che quando si sono effettuate le ultime assunzioni vi è stata l’integrazione nelle casse della “Romangia” di 160.000 € per il verde pubblico (chiede conferma di questo dato al Dott. Nurra presente in aula) per cui, afferma che l’assunzione di questi lavoratori era già coperta finanziariamente. Le dispiace che il Consigliere Antonello Peru abbia usato “toni offensivi” nei confronti della passata Amministrazione comunale, quando utilizza affermazioni come “assunzioni di bottega e propaganda elettorale”; afferma inoltre che la maggioranza sembra ingigantire un problema in quanto, a suo giudizio, i lavori da affidare alla “Romangia” ci sono, e cita come esempio la manutenzione del cimitero e la gestione del Centro di Aggregazione.

Ottenutane licenza interviene il **Signor Sindaco** per affermare di “non aver mai sentito tanta demagogia!” come è quella presente nelle parole del Consigliere Maria Antonietta Foddai e di altri nei banchi dell’opposizione, quando si attribuisce il buco nel bilancio della “Romangia” non alle assunzioni facili ma al mancato affidamento alla società della raccolta dei rifiuti ed al ritardo nell’apertura della farmacia, scaricando le responsabilità sull’attuale Amministrazione comunale. Afferma che il problema più serio per la società si presenterà nel 2012 ma allo stesso tempo rassicura i presenti che si farà il possibile per evitare i licenziamenti. E’ un problema che ha a cuore e di cui si è fatto carico fin dall’inizio del suo mandato, situazione della quale si occupa quotidianamente insieme a tutte le altre incombenze proprie del suo incarico, ma l’occasione della convocazione del Consiglio comunale, appositamente riunito per esaudire la richiesta di analisi da parte dei lavoratori, gli fornisce il pretesto per evidenziare alcuni punti fondamentali. “Si sta provvedendo alla variazione dello statuto anche per l’inserimento delle modalità di doveroso espletamento del controllo analogo; ma, in pratica, il controllo analogo, a differenza di quanto avveniva in passato, ora si sta facendo e le spese della Romangia sono attentamente sotto controllo; E’ inutile affidare alla “Romangia” il Centro di Aggregazione se poi bisognerebbe assumere personale specializzato per lo svolgimento del lavoro, questa è la realtà dei fatti!”. A giudizio del Sindaco, il servizio del Verde Pubblico di cui parla il Consigliere Maria Antonietta Foddai avrebbe procurato un utile alla società se fosse stato affidato senza però trasferire del personale, “cosa questa che ha dei costi”. Attribuisce con sicurezza la crisi finanziaria della società “Romangia Servizi” alle successive assunzioni di personale e, in risposta a quanti, durante i precedenti interventi, avevano auspicato un ulteriore sostegno finanziario della Regione, afferma che la Regione attualmente non può dare altro perché deve fronteggiare altre situazioni simili a quella della “Romangia” presenti ovunque nell’isola. L’affidamento della raccolta differenziata inoltre, avrebbe trasferito all’interno della società 25 dipendenti della “Sorso Servizi” che avrebbero pesato in termini finanziari quanto 54 dipendenti della “Romangia” e pertanto non sarebbe stata neppure questa, a suo avviso, la soluzione giusta per risolvere il *deficit*.

Chiede ed ottiene di intervenire l’**assessore Gian Paolo Sanna** per esprimere sostegno ai lavoratori della “Romangia” perché “quando si perde un solo posto di lavoro questo diventa un problema sociale”. L’attuale Amministrazione era al corrente, fin dal primo giorno, delle difficoltà della “Romangia”, ed è per questo motivo che non si sono assunti lavoratori stagionali in modo da non gravare ulteriormente sul bilancio della società. Concorda con l’On.le Peru sulla necessità di trovare al più presto una soluzione concreta al problema.

Ottenutane facoltà interviene il **Consigliere Luigi Pinna** per comunicare ai presenti che sicuramente i dipendenti della società “Romangia” non sono interessati a sapere di quale Amministrazione sia la colpa per l’attuale situazione della “Romangia” ma desiderino sentire proposte per soluzioni valide e concrete.

Chiede ed ottiene ancora di intervenire il **rappresentante sindacale dei lavoratori della “Romangia”, Sig. Francesco Pittalis (CGIL)** per specificare che il “buco nel bilancio della Romangia” è stato causato dall’assunzione del Dirigente (pagato per 65.000 € annui) e per la cattiva gestione dell’amministratrice, ed è a quest’ultima che andrebbero addebitati i denari che mancano in cassa, a parer suo. Chiede al Consiglio raggugli al riguardo.

Interviene il **Presidente del Consiglio** per significare che in sede consiliare non si possono dare risposte alle richieste del rappresentante sindacale in quanto non spetta al Consiglio, ma alle competenti autorità, accertare le responsabilità di cui ha parlato il Sig. Pittalis.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere On.le Antonello Peru** per chiarire che la discussione in Consiglio sulla società “Romangia” sia avvenuta non per votare un atto deliberativo ma per affrontare un problema che ha necessità di un Piano Industriale che di fatto non è mai stato predisposto. Propone dunque l’approvazione di un documento che impegni la Giunta a procedere al riguardo, e ribadisce nel contempo di “non accettare consigli da parte di chi ha causato il problema”.

Ottenutane licenza interviene ancora il **Sindaco** per informare il Consiglio che i rappresentanti sindacali territoriali sanno che l’Amministrazione comunale ha già preso l’impegno, per la programmazione di un Piano Industriale per la cui predisposizione si dovrà aspettare l’approvazione del bilancio della società “Romangia Servizi” che avverrà in assemblea in data 30 aprile 2010.

Chiede ancora di intervenire il **Consigliere On.le Antonello Peru** per chiudere definitivamente il discorso sulla farmacia comunale nel senso che le cause che hanno determinato i problemi della società non sono da attribuire agli ultimi sette mesi di ritardo nella sua apertura ma le motivazioni da lui precedentemente esposte.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** il quale, vista la soluzione prospettata dall’On.le Antonello Peru sulla possibilità di approvare in Consiglio un documento, ossia un atto di indirizzo per la Giunta, onde poter procedere alla ricerca di tutte le soluzioni possibili per la salvaguardia della società, intende sintetizzare le condizioni condivise dal suo gruppo: “la società è il braccio operativo per la realizzazione dei servizi strumentali; vada affrontata immediatamente la situazione in merito ai prossimi esercizi finanziari ed è necessario che il Consiglio prenda atto delle attività che la società può svolgere; l’Ordine del Giorno che si andrà a creare deve impegnare l’Amministrazione alla modifica dello statuto della Romangia nella parte che riguarda il controllo analogo e soprattutto nella parte che riguarda l’oggetto sociale; per quanto riguarda il Piano Industriale, non si può che convenire sull’opportunità di destinare alla “Romangia” tutte le attività possibili in base alla normativa attuale; tutto il Consiglio comunale si deve fare garante del monitoraggio di quello che è l’andamento finanziario della società mediante il controllo degli atti che la riguardano”. Conclude auspicando che, in tempi brevi, si consenta agli amministratori di approvare un Piano Industriale in base alle nuove norme.

Ottenutane licenza, interviene ancora il **Signor Sindaco** per ribadire che per la predisposizione del Piano Industriale si sta aspettando l’approvazione del bilancio della società e assicura inoltre che il controllo dell’Amministrazione e dell’esecutivo sulla società è totale.

Alle ore 20,45 i lavori del Consiglio vengono interrotti per dare modo ai Capi Gruppo consiliari di redigere un documento da sottoporre alla votazione del Consiglio comunale.

Il Presidente annuncia alle ore 21,10 la ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Reintroduce poi l’argomento relativo all’O.d.g. e cede la parola al Consigliere, On.le Antonello Peru per la lettura di un documento che sarà sottoposto alla votazione del Consiglio.

Ottenutane facoltà, **Il Consigliere, Onorevole Antonello Peru**, propone a nome della maggioranza la votazione di un documento che contiene una linea d’azione capace di indirizzare l’Amministrazione comunale verso precise strategie nei confronti della società unipartecipata “Romangia s.r.l.”. Propone dunque che il Consiglio comunale approvi il seguente Ordine del Giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Prende atto della odierna discussione in ordine alla analisi della situazione della Società uni partecipata Romangia Servizi s.r.l.”
2. Impegna gli organi dell’Ente alla a responsabile ricerca e all’esauriente approfondimento di tutte le soluzioni possibili al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio della società uni partecipata “Romangia s.r.l.” anche attraverso l’elaborazione di un compiuto Piano Industriale che, nel rispetto delle vigenti normative, consenta di razionalizzare le attuali spese della società e di incrementarne le attuali entrate, nella prospettiva di assicurare alla stessa società un futuro stabile e coerente”.

Il Presidente del Consiglio invita i Signori Consiglieri alle dichiarazioni di voto.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** che definisce la variazione proposta dall’On.le Antonello Peru come “la sintesi della discussione del Consiglio comunale” e fa notare come tale variante scaturisca, in sostanza, dal dialogo tra maggioranza ed opposizione e pertanto rispecchia quelli che sono gli intendimenti non solo del suo gruppo ma anche la volontà unitaria dell’intero Consiglio, ed esprime quindi il suo voto favorevole.

Ricevutane facoltà interviene il **Consigliere Alberto Cappai** per sottolineare la sua condivisione dell’O.d.g. proposto e per richiedere nel contempo l’inserimento di una dichiarazione con la quale l’intero Consiglio assuma il “preciso impegno” a ricorrere ad ogni mezzo per garantire il mantenimento del posto di lavoro ai dipendenti della “Romangia s.r.l.”.

Il Presidente del Consiglio risponde che tale richiesta sarebbe dovuta essere formulata nel momento in cui l’O.d.g. veniva predisposto “tra tecnici e capi gruppo”. Interviene spontaneamente il **Consigliere Paolo Delrio** con una frase: “Non siamo stati invitati”, e tale affermazione viene fermamente smentita dallo stesso **Presidente** che ricorda come, uscendo dall’aula e lasciando il suo posto al Consigliere Cuccureddu, abbia interrotto momentaneamente il Consiglio comunale per preparare l’O.d.g. e che abbia invitato tutti a partecipare.

Si verifica a tal punto una sovrapposizione di battute provenienti dal Consigliere Paolo Delrio, dal Consigliere Alberto Cappai e dal Presidente.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Sig. Sindaco** per precisare che un O.d.g. non può contenere dichiarazioni come quella richiesta dal Consigliere Cappai perché ritiene che “questa sia una competenza dell’assemblea della “Romangia Servizi” e non del Consiglio comunale perché “non stiamo parlando di dipendenti comunali”. Inoltre, continua il Sindaco, quando si affida ad un professionista il compito di redigere un Piano Industriale, “non si possono mettere dei paletti altrimenti il commercialista non può redigere il Piano” ossia non si devono dettare troppe condizioni od obblighi che limitano le possibilità del professionista incaricato di sviluppare un buon Piano Industriale che andrà sottoposto successivamente all’attenzione del Consiglio.

Interviene nuovamente il **Consigliere Cappai** per ribadire che la sua precisa richiesta è che il Consiglio assuma subito “l’impegno” a non far perdere il posto di lavoro ai dipendenti della “Romangia Servizi” e dice anche di non ricordare interamente il contenuto dell’O.d.g. proposto dall’On.le Antonello Peru il quale risponde al Consigliere Cappai dicendogli “che non si fa demagogia” su simili argomenti; “ma neanche la paternale!” è la battuta del **Consigliere Paolo Delrio**. Interviene il Presidente del Consiglio per richiamarlo all’ordine.

L’On.le Antonello Peru continua il suo intervento per spiegare il senso del documento che la maggioranza intende sottoporre alla votazione del Consiglio; è un documento che impegna la Giunta, impegna il Consiglio, “un documento forte” che andrà a trovare tutte le soluzioni attraverso il Piano Industriale, trovare gli equilibri di bilancio perché solo in questo modo si trovano soluzioni adeguate per i lavoratori. Non si può obbligare cioè costringere un O.d.g. che è un documento che impegna ad agire - ma non è ancora un Piano Industriale - il quale non può essere fatto da organi collegiali quali il Consiglio e la Giunta ma dalla stessa società uni partecipata. Dunque il documento proposto impegna il Consiglio e l’Amministrazione a trovare tutte le soluzioni possibili senza inserire particolari impegni che possono invece essere assunti qualora il Piano Industriale fornirà delle soluzioni.

Il **Consigliere Cappai** chiede formalmente che venga riletto l'O.d.g. ed è subito accontentato dal Consigliere Antonello Peru; a chiusura della lettura il consigliere Alberto Cappai giudica ancora positivamente il messaggio contenuto nel testo del documento definito un "O.d.g. abbastanza chiaro e significativo, anzi con prospettive rosee" ma insiste che venga aggiunto un chiaro impegno "quasi un patto con i lavoratori" da parte del Consiglio di fare tutto il possibile affinché nessuno dei lavoratori della "Romangia Servizi" perda il posto di lavoro.

Il **Presidente** risponde che l'O.d.g. che si metterà in votazione sarà quello precedentemente elaborato in Conferenza, e letto dal Consigliere Antonello Peru; quest'ultimo interviene prontamente a sottolineare che tale documento "ha tre direttrici: quella di razionalizzare, quella di trovare gli equilibri di bilancio e quella di salvaguardare la società e, finché non esisterà un Piano Industriale non sarà possibile assumere un impegno esplicito come quello che richiede il Consigliere Alberto Cappai. Continua il Consigliere Antonello Peru dicendo che "il Piano Industriale è uno strumento d'impresa non dei lavoratori, i lavoratori sono dentro il contenitore e, a questo punto, è la società che andiamo a non far saltare in aria, e se non salta in aria la società rimangono i lavoratori dentro". Sottolinea come il redigendo Piano Industriale sarà portato alla piena conoscenza dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali alle quali chiede un atteggiamento di collaborazione e di responsabilità.

Il **Consigliere Cappai** sostiene dunque che, a conclusione della discussione, la maggioranza dica chiaramente che la tutela dei lavoratori della "Romangia servizi" è implicita nel documento letto dal Consigliere Antonello Peru.

Interviene il **Presidente** per chiarire che il Consigliere Cappai ha già fatto la dichiarazione di voto e che consentirà semmai l'intervento per dichiarazione di voto ad un altro componente del gruppo.

Chiede ed ottiene di intervenire l'**Assessore Fabrizio Demelas** per evidenziare un ragionamento che chiunque in aula ha sicuramente già fatto ma che non è stato ancora esplicitato; "il principio, quando si parla di equilibri di bilancio, non può che essere generale; se noi mettiamo per così dire il carro davanti ai buoi imponendo questo vincolo del mantenimento di tutto il personale in organico, questo principio può entrare in contraddizione con quello generale. Se si dovesse infatti verificare un giorno che, il mantenimento in organico di 54 persone non possa più essere sopportato dalla società e ci si dovesse trovare nella situazione di sacrificare qualche lavoratore (bisogna dire le cose come stanno ed è inutile fare demagogia) per salvarne la maggior parte, di fronte a questa ipotesi il Consiglio comunale che cosa può scegliere? Sceglie di sacrificare la società tutta, sceglie di farla saltare in aria e di mettere in discussione gli equilibri della società con questo principio che si vuole inserire nell'O.d.g. di oggi, oppure persegue il principio generale che è l'unico veramente a tutela dei lavoratori e che è l'equilibrio di bilancio?". Il suo intervento è volto a dimostrare che, se l'Assemblea dovesse votare l'inserimento nell'O.d.g. della clausola proposta dal Consigliere Alberto Cappai, ciò significherebbe che, in futuro, l'Amministrazione sarebbe costretta ad andare avanti contro quelle che invece sarebbero invece le scelte più opportune, ossia "sacrificando, per esempio, un organismo intero piuttosto che uno o due posti di lavoro". Questo, a suo avviso, è l'unico ragionamento più serio da fare perché se si entra nel particolare di tutti i lavoratori allora bisogna anche indicare la copertura finanziaria per il futuro per ogni singolo lavoratore, la strada da seguire e quella della programmazione di un Piano Industriale che deve essere predisposto.

Avutane espressa autorizzazione interviene il rappresentante territoriale della CGIL Sig. Crosa (salvo errore di trascrizione) il quale precisa che il Sindacato farà la sua parte a fianco dei lavoratori ma che spetta alla parte politica assumersi le responsabilità.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Luigi Maccioccu** per annunciare il suo voto positivo a sostegno della proposta della maggioranza e per sottolineare l'impegno del Sindaco e la volontà della maggioranza di risolvere i problemi della Società "Romangia Servizi" e pertanto annuncia il suo voto positivo all'O.d.g.

Ottenutane licenza interviene il **Sig. Sindaco** per alcuni chiarimenti in quanto, tra il pubblico presente in sala, composto per la maggior parte da dipendenti della società “Romangia Servizi” si levano delle lamentele, per il mancato inserimento della clausola proposta dal Consigliere Cappai. In sostanza, dice, il problema si affronterà quando sarà predisposto il Piano Industriale, a cura degli esperti, il quale sarà valutato dal Consiglio che voterà a favore o contro. L’Assemblea è chiamata in questa occasione ad esprimersi sulla salvaguardia della società e della messa in opera di tutto quello che è possibile fare, come per esempio lo studio di nuove commesse e tutto ciò che l’Amministrazione può fare all’interno delle proprie possibilità, affidandosi anche al parere degli esperti. Ribadisce ai lavoratori l’impegno pieno dell’Amministrazione a salvaguardare le aspettative dei lavoratori : “ a chi non piace dire salvaguardiamo i posti di lavoro! E tutta la sera che ne parliamo, ma abbiamo il dovere di dire le cose come stanno,- con coerenza e senza demagogia -” ; chiarisce anche che una risposta certa si può fornire solo dopo che gli esperti redigeranno un Piano Industriale.

Il Presidente del Consiglio comunale, prima della messa in votazione del documento, comunica al Consigliere Cappai che quello presentato dal Consigliere Antonello Peru è l’O.d.g. presentato dalla maggioranza e, se il Consigliere Cappai ed il suo gruppo ne avessero redatto un altro, anche questo sarebbe stato sottoposto all’attenzione del Consiglio comunale; precisa inoltre che la variante in votazione è stata presentata dalla maggioranza ma elaborata da tutti i Consiglieri, anche dal gruppo P.D. e U.D.C: il gruppo rappresentato dal Consigliere Cappai non si è avvicinato al tavolo.

Interviene il **Consigliere Antonello Peru** per specificare e constatare che il documento sottoposto al Consiglio è scaturito dalla maggioranza, sostenuto dagli altri gruppi politici ma non dai dissidenti che però non hanno provveduto a redigere una controproposta ma che si ostinano a strumentalizzare quello presentato. Interviene il **Consigliere Paolo Delrio** per la dichiarazione di voto e chiarisce il senso dell’intervento del Consigliere Cappai, teso solo ad inserire una piccola clausola all’interno del documento proposto al Consiglio. Approva l’intervento dell’Assessore Demelas che, a suo avviso, “ha centrato il punto” e cioè che di fronte alla necessità di salvare la società e quindi l’interesse generale, qualcuno possa anche perdere il posto di lavoro. Chiarisce l’intervento del Consigliere Cappai dicendo che si chiedeva solo una garanzia per i lavoratori che, se licenziati dalla “Romangia Servizi”, potessero essere assunti in un’altra realtà lavorativa. Dichiarò comunque il proprio voto favorevole alla proposta.

Il Presidente del Consiglio comunale dichiara aperta la votazione che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	20	CONSIGLIERI ASSENTI	1	Santoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20			
VOTI FAVOREVOLI	20			
VOTI CONTRARI	0			
ASTENUTI	0			

Sulla base del descritto esito di votazione il Presidente dichiara approvato **con voti unanimi** il seguente Ordine del Giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1 Prende atto della odierna discussione in ordine alla analisi della situazione della Società uni partecipata Romangia Servizi s.r.l.”
- 2 Impegna gli organi dell’Ente alla a responsabile ricerca e all’esauriente approfondimento di tutte le soluzioni possibili al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio della società uni partecipata “Romangia s.r.l.” anche attraverso l’elaborazione di un compiuto Piano Industriale che, nel rispetto delle vigenti normative, consenta di razionalizzare le attuali spese della società e di incrementarne le attuali entrate, nella prospettiva di assicurare alla stessa società un futuro stabile e coerent

Alle ore 21,40 il Sig. Presidente annuncia una momentanea interruzione dei lavori per favorire il deflusso dall'aula dei lavoratori della "Romangia Servizi".

I lavori del civico consesso riprendono alle ore 21,50.

Punto 3 all'O.d.g.: Esame ed approvazione "Regolamento per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati del Comune di Sorso".

Introduce l'argomento il Signor Presidente del Consiglio comunale che cede la parola all'**Assessore Fabrizio Demelas** per l'illustrazione della pratica. Il Relatore annuncia un intervento sintetico anche in ragione del fatto che la Commissione consiliare all'Ambiente ha già affrontato in maniera approfondita il Regolamento in oggetto. Ricorda come "in tempi non sospetti" ci si era resi conto che la mancanza di un Regolamento per la gestione dei rifiuti solidi urbani avrebbe complicato la predisposizione del bando per il nuovo servizio di raccolta differenziata "porta a porta". Si tratta di uno strumento che mancava, nonostante fosse previsto dal D.lgs. n. 152 del 2006 "meglio noto come Codice dell'Ambiente o Testo Unico sulle disposizioni in materia ambientale".

Sottolinea che, "a titolo meramente esemplificativo ma mi auguro comunque sufficientemente esaustivo" sono oggetto di detto Regolamento le misure sulla tutela igienico sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti solidi urbani, le modalità del conferimento della raccolta differenziata e il trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati; si sofferma sulla necessità che tale strumento fosse coerente con il progetto già approvato dal Consiglio comunale nel dicembre 2009, e di conseguenza coerente con il bando che riguarderà l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti alla nuova società. Il Regolamento è stato redatto sulla base delle norme atte a garantire una adeguata e distinta gestione dei rifiuti urbani pericolosi nonché di quelli provenienti da esumazione ed estumulazione ed infine, detto Regolamento, enuclea i criteri che riguardano l'assimilazione – per quantità e qualità (ritenuto quest'ultimo dall'Assessore un passaggio fondamentale) - dei rifiuti speciali non pericolosi e non derivanti da attività domestiche.

Quest'ultimo oggetto è particolarmente rilevante perché è proprio la mancanza di un Regolamento che definisse in maniera semplice e chiara questi criteri ha di fatto impedito fino ad oggi di poter predisporre nella sua forma definitiva il bando per l'affidamento della gestione della raccolta dei rifiuti. Il motivo è evidente perché, in assenza di tale strumento, sarebbe stato difficile anche per le società interessate alla gara, predisporre un progetto capace di includere al suo interno i rifiuti che possono essere oggetto di raccolta all'interno del servizio comunale. Non si sofferma, per motivi di sintesi, a richiamare tutti i principi generali del Regolamento, che chiaramente si ispirano alla massima tutela possibile dell'ambiente e della salute degli abitanti del territorio comunale nonché "al decoro di una città che mira a fare delle sue bellezze una leva per la crescita economica del suo territorio" ma preferisce soffermarsi piuttosto sui criteri di assimilazione e legge alcuni stralci del Regolamento a partire dall'art. n. 12: "Per assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani [...] ai sensi del presente Regolamento sono definiti ai fini della raccolta, rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani quelli che rispettano i criteri quali-quantitativi sotto indicati.

Questi criteri sono i seguenti: "sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie di seguito elencate come riferimento: imballaggi di vetro, carta, cartone, plastica, legno e metallo; sacchi e sacchetti di carta e plastica; plastica o cellophane; cassette e *pallets* in legno e plastica; frammenti e manufatti di vimini e sughero; rifiuti ingombranti analoghi a quelli provenienti da locali adibiti a civile abitazione (si intendono poltrone, divani, mobili, materassi eccetera), scarti in genere della produzione di alimenti, purché non allo stato liquido, scarti vegetali in genere ed accessori per l'informatica. Tali rifiuti, perché possano essere assimilati ai rifiuti prodotti da utenze specifiche non domestiche, essere assimilati ai rifiuti urbani ed entrare a far parte dei circuiti del servizio di raccolta, non devono essere stati contaminati, neppure in tracce, con sostanze classificate pericolose dalla normativa e non devono presentare caratteristiche incompatibili con quelle tecniche di raccolta adottate dal soggetto gestore.

Non sono assimilati, invece, i rifiuti provenienti dalla lavorazione industriale e quelli identificati come beni ingombranti derivanti da attività quali, per esempio, quelle sotto riportate: agricole ed agro-industriali; di demolizione e ricostruzione nonché rifiuti derivanti dall'attività di scavo; da lavorazioni artigianali, da attività commerciali, da attività di servizio e da alcune altre tipologie di rifiuti elencate in maniera più dettagliata nell'art. n. 4, comma n. 3 del Regolamento. Sottolinea un altro passaggio importante dicendo che non sono ancora assimilati agli urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali di servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico. Non sono assimilabili agli urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e) del D.lgs. n. 114 del 1998: rispettivamente 250 mq per 2500, cioè per gli esercizi di vicinato e 2500 mq invece per tutte le altre strutture di vendita che non sono classificabili come strutture di vicinato. Per quanto riguarda i criteri quantitativi, sono assimilati agli urbani i rifiuti speciali prodotti da ciascuna utenza non domestica nella quantità non superiore alla produzione specifica massima espressa in kg al mq per anno, risultante dalla tabella n. 2 dell'art. n. 58". Evita l'elenco di tutte le attività e dei rispettivi limiti. Ribadisce ancora, in chiusura della sua esposizione, come il Regolamento sia stato esaminato minuziosamente dalla competente Commissione e pertanto ne chiede l'approvazione da parte del Consiglio.

Ottenutane licenza interviene il **Consigliere Nicola Sanna** che giudica l'argomento in trattazione di "straordinaria importanza in quanto lo strumento che si propone di approvare, andrà a regolamentare quelle che sono le risorse più importanti della Città di Sorso" e precisamente il suo patrimonio ambientale. Si tratta di un adempimento obbligatorio per legge e di uno straordinario strumento attraverso il quale si intende disciplinare le modalità di raccolta e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani e fissa in generale i principi-guida che dovrebbero sostenere l'azione dell'Amministrazione comunale. Sostiene che l'ora sia tarda per affrontare l'argomento così come meriterebbe ma osserva comunque che il Regolamento sottoposto al Consiglio contenga ormai principi nuovo rispetto all'idea "storica" della gestione dei rifiuti e questi nuovi principi dovranno trovare spazio in quello che dovrà essere il bando di gara ed il capitolato d'appalto attraverso il quale poi verrà affidato il servizio. Pertanto, a suo avviso, sarà fondamentale riprendere quelli che sono gli aspetti più interessanti della nuova regolamentazione e proporli nella gara d'appalto previo passaggio nelle commissioni competenti che sarebbe cosa opportuna.

Il Presidente, prima della messa in votazione della pratica, invita i Sigg. Consiglieri alle dichiarazioni di voto.

Chiede di poter intervenire ancora il **Consigliere Nicola Sanna** per far notare che, benché l'ora sia tarda, è un preciso impegno del Consiglio quello di affrontare i lavori e gli argomenti proposti dall'O.d.g. e ricorda di avere, poco prima, invitato il Presidente a rinviare la trattazione degli ulteriori punti dell'O.d.g. data l'importanza degli stessi e considerata l'ora. Nota come sia, di fatto, l'opposizione a garantire il numero legale in Consiglio per l'approvazione delle pratiche e questo "la dice lunga".

Interviene **il Presidente** per dire di aver apprezzato il suggerimento del Consigliere Sanna circa il rinvio ad altra seduta della trattazione degli ultimi punti all'O.d.g., ma constatata l'urgenza delle pratiche, sia in vista di gare d'appalto per il nuovo servizio di raccolta della nettezza urbana sia per la richiesta da parte della provincia e della Demos dell'approvazione da parte del Consiglio della bozza di approvazione dello statuto si è preferito andare avanti ad oltranza, nonostante l'ora tarda, anche se "stanchi dopo una discussione che ci ha assorbito completamente" ma segnala che anche la maggioranza è presente in aula ad eccezione del Sindaco, allontanatosi a causa di un impegno urgente, e dell'Assessore Giampaolo Sanna.

Ottenutane licenza interviene l'Assessore Fabrizio Demelas per esprimere la dichiarazione di voto per conto della maggioranza ma anche per manifestare a tutti i presenti la sua soddisfazione per il lavoro svolto durante i lavori della Commissione ambiente anche da parte dei Consiglieri d'opposizione e che tutti hanno permesso che il Regolamento approdasse in Consiglio "senza creare inutili intralci ed ostruzionismi". Dal momento che il Regolamento sembra condiviso in tutte le sue parti, compresi i principi che lo ispirano, si assume l'impegno insieme agli altri Consiglieri, affinché questi principi trovino adeguato spazio anche all'interno del bando che poi sarà lo strumento che consentirà di affidare in gestione il servizio stesso. "Se fosse necessario un ulteriore passaggio in Consiglio comunale per migliorare un progetto già approvato dal Consiglio stesso, questo sarà fatto, e nel caso in cui non fosse necessario e si ritenessero, insieme con i Dirigenti, sufficienti gli indirizzi e la delega dataci anche attraverso questo Regolamento dai Consiglieri quest'oggi, comunque questo sarà un impegno dell'esecutivo e suo personale che detti principi vengano accolti all'interno del bando". E' un impegno che assume a nome di tutta la maggioranza ed in chiusura vuole ringraziare i Funzionari, oltre ai Consiglieri, che hanno permesso che il Regolamento arrivasse celermente in Consiglio, e pertanto ringrazia apertamente i dipendenti dell'Ufficio Ambiente, *in primis* l'Ing. Maurizio Loriga, l'Ing. Pier Giovanni Melis ed il Sig. Piero Canu.

Il **Presidente del Consiglio**, previo accertamento della mancata sussistenza di altre richieste di intervento da parte dei Sigg. Consiglieri, invita alle dichiarazioni di voto con esito negativo.

Il Presidente dichiara quindi aperta la votazione, che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	18	CONSIGLIERI ASSENTI	3	Morghen, Sanna Gian Paolo, Santoni
CONSIGLIERI VOTANTI	18			
VOTI FAVOREVOLI	18			
VOTI CONTRARI	0			
ASTENUTI	0			

Sulla base del descritto esito di votazione il Presidente dichiara approvato **con voti unanimi** il punto 3 all'O.d.G. in data odierna.

Punto 4 all'O.d.g.: Bozza del nuovo statuto sociale. Bozza Regolamento sugli indirizzi strategici e su controllo analogo della società Demos.

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento e cede la parola al Dirigente il 1° Settore comunale Dott. Pietro Nurra. La pratica sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale scaturisce direttamente da una richiesta della *Demos* che è una società pubblica costituita dalla Provincia di Sassari, dal Comune di Sassari, dal Comune di Alghero, dal Comune di Porto Torres, dal Comune di Sorso, dal Comune di Sennori, dal Comune di Villanova Monteleone,. Con una richiesta che presenta il carattere d'urgenza, pervenuta recentemente al Comune di Sorso, in sostanza la società chiede l'adozione di due bozze di documento: il primo è la bozza del nuovo statuto sociale della *Demos*, ed il secondo è la bozza di regolamento sugli indirizzi strategici e sul controllo analogo della società *Demos*. Si tratta, in pratica, di una modifica allo statuto sociale della società consortile per completare un processo già iniziato qualche anno fa in materia di controllo analogo. Così come la società pubblica del Comune di Sorso, la "Romangia Servizi", anche la *Demos*, in quanto società pubblica, ha bisogno di dotarsi di uno strumento regolamentare che vada a disciplinare quello che è il controllo analogo che gli enti partecipanti devono avere sulle società partecipate. Nello specifico, gli articoli che verrebbero modificati, con l'adozione del nuovo statuto, sono gli articoli 1, 6, 31, 32, 33 e 34 del vecchio statuto sociale, sempre per andare a completare quello che è il ciclo del controllo analogo. Una seconda modifica sostanziale riguarda l'articolo 34 attraverso il quale la società *Demos* sta regolando il ciclo di programmazione economico-finanziaria della medesima società.

Lo statuto prevedeva già dal 2007 che la società pubblica, pur essendo una società avente natura giuridica privata (è una società per azioni) si dotasse di un bilancio di previsione e di un *budget* annuale; questa è già una previsione contenuta in una modifica statutaria del 2007; con la nuova proposta da sottoporre al Consiglio comunale si vuole far sì che l'approvazione del bilancio di previsione e del *budget* annuale da parte della società avvenga entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di competenza in modo tale che, nel fare la programmazione finanziaria della società, questa temporalmente vada a coincidere con la programmazione finanziaria degli enti partecipanti. L'urgenza della pratica è data dal fatto che a giorni verrà convocata l'assemblea straordinaria dei soci davanti al notaio per modificare lo statuto della società e per approvare il regolamento che va a disciplinare il controllo analogo.

Il **Presidente del Consiglio**, previo accertamento della mancata sussistenza di altre richieste di intervento da parte dei Sigg. Consiglieri, invita alle dichiarazioni di voto con esito negativo.

Il Presidente dichiara quindi aperta la votazione, che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	17	CONSIGLIERI ASSENTI	2	Morghen, Sanna Giampaolo, Santoni, Peru M.
CONSIGLIERI VOTANTI	17			
VOTI FAVOREVOLI	17			
VOTI CONTRARI	0			
ASTENUTI	0			

Il Presidente mette in votazione la deliberazione per la immediata eseguibilità.

IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ: IDEM COME SOPRA

Sulla base del descritto esito di votazione il Presidente dichiara approvato **con voti unanimi** il punto 4 all'O.d.G. La deliberazione, riportato il medesimo risultato di votazione da parte dei Sigg. Consiglieri, è munita del prescritto dispositivo per la sua immediata eseguibilità.

Esaurita, secondo le sopra riportate risultanze, la trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno della odierna seduta, il Presidente invita i Sigg. Consiglieri a presentare eventuali segnalazioni.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Maria Antonietta Foddai** per chiedere informazioni sull'integrazione del bando "Master & Back" con scadenza per la presentazione delle domande al 19/04/2010. Vuole capire a che punto sia l'organizzazione del programma perché le risulta in via ufficiosa che già alcune persone siano state assunte in base a quel progetto ma non conosce l'esistenza di alcuna delibera al riguardo; chiede dunque spiegazioni sull'argomento.

Il Presidente annuncia l'intervento del **Direttore Generale, Dott. Antonino Puledda**, il quale prende la parola per spiegare che l'Amministrazione ha deciso di aderire ai percorsi di rientro del "Master & Back" attraverso due distinte forme di "Back": una prima forma attraverso la quale sono state inizialmente previste 4 figure professionali (successivamente ampliate a sette) in relazione alle quali è stata svolta non solo la procedura di pubblicazione del bando ma sono stati svolti anche dei colloqui selettivi. Tale selezione è servita a stilare una graduatoria in base alla quale l'ente ha presentato le istanze in Regione per un finanziamento di sette percorsi di rientro. La Regione Sardegna ha reperito le risorse per implementare la possibilità per gli enti pubblici e per le aziende private di ricorrere allo strumento del "Back" per "garantire il rientro in Sardegna di queste professionalità e metterle a disposizione del sistema regionale".

L'Amministrazione comunale ha successivamente, con la deliberazione di Giunta n. 46 del 30 marzo 2010, deciso di ricorrere ad ulteriori figure professionali per le quali, come nella precedente esperienza, si procederà ad un colloquio, alla redazione di una graduatoria, e presentare alla Regione Sardegna le domande per l'acquisizione di tali figure di rientro. Informa poi il Consigliere Maria Antonietta Foddai che vi sono delle figure che hanno fornito la propria collaborazione "a titolo personale e per impraticarsi con quella che è la realtà del Comune" e non c'è ancora la formalizzazione di un rapporto di lavoro con nessuna delle figure legate al "Back".

Il **Consigliere Maria Antonietta Foddai** risponde che la sua richiesta di informazioni tendeva inoltre ad evidenziare che la mancanza di un atto formale, a giustificazione della presenza in amministrazione di tale figura, potrebbe comportare "questioni di sicurezza e di assicurazione".

Avutane facoltà interviene il **Consigliere Nicola Sanna** che ritorna su un argomento da lui già trattato, proprio in fase di segnalazioni, in Consiglio comunale un mese addietro, riguardante il "superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni", in base alla L. R. n. 7/2009. Tale norma metteva a disposizione delle amministrazioni pubbliche delle risorse per la stabilizzazione di lavoratori che avessero intrattenuto con tali amministrazioni un determinato periodo di lavoro, qualora gli stessi rapporti di lavoro non avessero natura fiduciaria "per esempio quelli legati al mandato elettorale della Giunta". Ricorda che in quell'occasione, quando chiese informazioni sulla pratica (si trattava comunque di un bando predisposto dall'Amministrazione comunale), gli risposero sia Direttore Generale che il Sindaco per significare che tutta la procedura era stata sospesa in quanto una parte della normativa era stata impugnata dal Governo e, anziché attivare procedure dall'esito incerto, e per evitare poi giudizi che potessero inficiare la stessa legittimità delle assunzioni, era stato detto che si sarebbe preferito aspettare. Il Consigliere Sanna crede che in seguito qualcosa si sia sbloccata perché la Giunta regionale, con delibera del 25/03/2010 "pubblicata sul sito della Regione" va ad individuare le amministrazioni pubbliche che beneficeranno del finanziamento regionale finalizzato alle stabilizzazioni. Riferisce che "vi è una scheda dove sono raccolte le richieste di unità da stabilizzare presentate da ogni singolo comune e dopo una distribuzione delle risorse vengono anche specificate quante unità lavorative sono finanziate all'ente locale il quale deve provvedere con almeno il 50% delle risorse messe a disposizione dalla Regione" Conclude col dire che "vi è un elenco numeroso di città che hanno chiesto il finanziamento regionale ma Sorso non compare neanche come ente che ha richiesto nei tempi dovuti il contributo". Chiede pertanto una spiegazione in merito perché nella stessa delibera regionale del 25/03/2010 si faceva riferimento allo sblocco delle procedure relative a tali contributi.

Il Presidente annuncia l'intervento del **Direttore Generale, Dott. Antonino Puledda**, per "una risposta tecnica" riguardo al fatto che la Regione Sardegna ha deciso, sulla base di un suggerimento avanzato dal proprio ufficio legislativo, di consentire "quella che in gergo viene definita la forzatura dell'arresto, perché c'è stato un arresto da parte della Consulta sulla normativa della Legge regionale in materia di stabilizzazione". Il Direttore Generale riferisce che la Regione ha deciso in sostanza di finanziare quelle domande che sono state presentate entro i termini originari previsti dalla Legge regionale n. 3/2009, e cioè quelle presentate entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il Comune di Sorso decise allora di non presentare l'istanza proprio in relazione ad una Direttiva che emanò l'Assessorato regionale agli Enti Locali per significare "che l'eventuale accesso a queste forme di finanziamento rimane sempre *sub judice* fino a quando non c'è la pronuncia della Consulta". In ogni caso, se il Comune di Sorso avesse presentato l'istanza, a seguito della deliberazione regionale del 25/03/2010, "fermo restando che la domanda comunque avrebbe potuto non essere accolta perché non presentata nei tempi richiesti, non saremmo rientrati nei finanziamenti previsti in quanto il finanziamento regionale fino alla copertura dei tre milioni dello stanziamento iniziale, copre solamente una parte delle istanze presentate dai comuni, quindi se in quella fase (il 25 marzo) se avessimo presentato la domanda (abbiamo consultato la Regione Sardegna) avremmo avuto dei problemi sulla legittimità di questa presentazione tardiva e in ogni caso la nostra domanda sarebbe stata trattata in ordine di presentazione e quindi non avremmo avuto alcuna possibilità di vedere finanziato il programma di

stabilizzazione”. E’ stato chiesto alla Regione Sardegna un approfondimento della vicenda e l’intendimento è quello di consentire a quegli enti che non siano rientrati nel programma di finanziamento del 2009/2010 (perché la deliberazione della Giunta fa anche riferimento alla seconda annualità di finanziamento), attraverso un ampliamento delle risorse disponibili, “di farci rientrare con la prossima annualità, ma dal momento in cui la Giunta regionale ha votato quella deliberazione, noi eravamo fuori gioco, perché loro stessi hanno detto che bisognava rispettare i termini stabiliti”.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Paolo Delrio** per una segnalazione che gli è pervenuta da alcuni cittadini riguardo ai siti archeologici del territorio sorsense, tra i quali i più famosi *Serra Nieddha, Santa Filitica e Geridu* che, in occasione della Pasquetta sono stati oggetto di visite guidate grazie all’impegno dell’Amministrazione comunale e delle associazioni. Ciclicamente vengono realizzate delle cartine a tema, per esempio delle cartine della Sardegna comprensive dei siti archeologici più importanti del territorio sardo. Afferma che le cartine regionali di cui dà notizia sono state predisposte nel 2002 ma il territorio di Sorso non è menzionato e non lo è a tutt’oggi nel 2010. E per dare voce ai cittadini che gli hanno segnalato il problema, informa che nel 2001, l’editore delle cartine, Carlo Delfino, pubblica un libro dal titolo “Geridu. Archeologia e Storia di un villaggio medioevale in Sardegna”, a cura dell’archeologo Marco Milanese, con il contributo del Comune di Sorso. Gli sembra strano comunque che l’editore che pubblica le cartine dell’isola ed è a conoscenza dei siti archeologici più rilevanti non vi abbia incluso Sorso. Si tratta di un argomento importante dal punto di vista culturale, turistico, economico ed antropologico; è evidente che non incolpa nessuno di questo ma esorta l’assessore alla cultura a far sì che siti di notevole importanza, così cari ai cittadini di Sorso, vadano inseriti nelle carte archeologiche della Sardegna.

Ottenutane licenza interviene l’**Assessore Simonetta Pietri** che ringrazia per questa segnalazione perché le fornisce il pretesto per chiarire il problema. Si tratta di una segnalazione a lei già sottoposta da parte di un cittadino, in seguito alla quale ha svolto delle indagini: “lo studio è stato fatto dal prof. Melis ed effettivamente in tre edizioni mancano i siti di Sorso”; per questo motivo ha preso accordi con l’archeologa Daniela Rovina affinché, in occasione della Settimana della Cultura vengano segnalati tutti i siti di Sorso; l’unico inconveniente è che alcuni siti sono ubicati su aree di proprietà del Comune di Sorso mentre altri sono ubicati su terreni privati e così si sta cercando di segnalare tutti i siti a case editrici, fra cui Carlo Delfino, in modo che i dati relativi ai siti di Sorso vengano integrati nelle carte archeologiche regionali.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere On.le Antonello Peru** per aggiungere una precisazione all’intervento del Direttore Generale, Dott. Puledda, in riferimento al “Back”, “per precisare al Consigliere Maria Antonietta Foddai che la Regione ha stanziato altre 500.000,00 euro per il “Back”, Intende informare il Consiglio di “uno scempio” constatato di recente in riferimento all’attività commerciale “Oltremare”, che ha avuto modo di visitare recentemente e che si è presentata in condizioni di devastazione.

Non ha di certo intenzione di responsabilizzare nessuno ma si dice ancora più convinto del fatto che un’attività ricettiva come quella di cui parla debba essere gestita “da mano privata non da mano pubblica”, perché se è gestita da mano pubblica come Nibari, Oltremare, Ichnusa Service, Pinetina eccetera, l’Amministrazione ma anche i cittadini tutti ne hanno di ritorno quello che è oggi “Oltremare”, cioè un manufatto in una tale situazione di degrado e per il cui recupero la comunità sarà costretta ad una spesa maggiore “perché quando si utilizza il bilancio comunale si toccano le risorse dei cittadini di Sorso”. La sua è la segnalazione al Consiglio di “un problema” rilevato nella sua qualità di Consigliere comunale e si rivolge al Consigliere Maria Antonietta Foddai dicendo che non si tratta di un “comizio contro l’opposizione” ma della segnalazione di un Consigliere eletto dai cittadini, che intende comunicare al Consiglio e ai cittadini la sua convinzione sui sistemi di gestione di tali attività e quella della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio riferisce di un messaggio appena consegnatogli in risposta al Consigliere Paolo Delrio dove si dice che le cartine dei siti sono a disposizione in gran quantità “pacchi interi” presso la società Sorso Servizi”.

Il **Presidente del Consiglio**, previo accertamento della mancata sussistenza di richieste di intervento per ulteriori segnalazioni da parte dei Sigg. Consiglieri, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 22,15.

Il Segretario Generale
Dr. Antonino Puledda

Il Presidente del Consiglio Comunale
Francesco Sechi



Il presente verbale è stato predisposto sulla base della trascrizione della audio-registrazione della seduta in epigrafe, curata dalla dipendente D.ssa Vanna Pina Delogu con la supervisione del Segretario Generale.